

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Dalla scienza alla società: i ‘Linguaggi della Cura’ avviano un modello nazionale di comunicazione etica e responsabile nella SLA**

*Fugatti: “Proseguirà la collaborazione con il Centro NeMo di Pergine Valsugana”*

*Borzaga: “L’ascolto è la prima forma di cura, dietro la ricerca ci sono sempre persone”*

Milano/Trento, 20 ottobre 2025 – Una sala gremita all’ITAS Forum di Trento ha accolto sabato 18 ottobre il seminario **“Linguaggi della Cura: Solo lavorando assieme – tra scienza, comunicazione e verità condivisa”**, promosso da AISLA insieme a Fondazione ARISLA e ai Centri Clinici NeMo, con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento, Università di Trento, APSS, Fondazione Bruno Kessler e Ordine Nazionale dei Giornalisti.

Dieci tappe simboliche, dieci voci e sguardi differenti hanno scandito la giornata, restituendo la complessità della cura e la forza della comunità che la sostiene, dal punto di vista scientifico, clinico, istituzionale e civile.

A segnare il percorso è stata la dichiarazione del presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti**, che ha confermato la prosecuzione della collaborazione con il Centro Clinico NeMo di Pergine Valsugana: *“Il valore aggiunto che NeMo ha dato e continuerà a dare ci ha convinto della necessità di proseguire questo rapporto.”*

**Alberto Fontana**, segretario nazionale dei Centri Clinici NeMo, ha sottolineato come a Trento sia nata un’alleanza concreta tra privato sociale e istituzioni: *“La malattia non è il centro della vita, ma un momento da attraversare accompagnati e sostenuti.”*

L’evento è stato inaugurato dalla **lectio magistralis di Marco Piazza (RAI)**, che ha ricordato il maestro Franco Bompreszi, simbolo di rigore e umanità nella comunicazione della disabilità. Piazza ha evidenziato il potere delle parole come strumenti di cura, empatia e responsabilità sociale.

La conduzione di **Giampaolo Pedrotti**, capo Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento, ha guidato una vera maratona di pensiero e testimonianza. In sala, giornalisti, studenti, docenti universitari, familiari e volontari hanno incarnato un modello di comunità attiva e intergenerazionale, evocando l’idea di civiltà praticata di **Carlo Borzaga**, ricordato con commozione dalla figlia **Anna Borzaga**, volontaria AISLA Trentino: *“L’ascolto è la prima forma di cura. L’esperienza individuale diventa gesto collettivo, costruisce fiducia, senso e prossimità. Dietro la ricerca ci sono sempre persone.”*

Gli interventi hanno alternato profondità e concretezza. **Andrea Ziglio (PAT)** ha sottolineato come le parole possano diventare cura concreta, costruendo una “grammatica della malattia” che apre il dialogo tra scienza, istituzioni e comunità, trasformando ogni informazione in comprensione e sostegno. **Andrea Pacher**, ex sindaco di Trento e vicepresidente di ITAS Mutua, ha reso la struttura disponibile con lo stesso spirito di servizio che anima ogni progetto collettivo.

**Anna Ambrosini**, responsabile scientifico di ARISLA, ha ricordato il ruolo della fondazione, finanziatrice principale della ricerca italiana sulla SLA: *“Rigore per la comunità scientifica, chiarezza per il pubblico generalista: il nostro obiettivo è tradurre la scienza in strumenti concreti per pazienti, caregiver e professionisti.”*

#### **Linguaggi della Cura**

gode del patrocinio della **Provincia Autonoma di Trento**,  
dell’**Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento**  
e dell’**Università di Trento**.



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**

**Mario Sabatelli**, presidente della commissione scientifica di AISLA e direttore clinico del Centro NeMo al Policlinico Gemelli di Roma, ha evocato il cuore come centro spirituale della vita, simbolo di amore, responsabilità e cura: *“Ogni scelta clinica, ogni gesto medico e decisione etica deve partire da qui, rendendo la medicina non solo competente, ma pienamente umana.”*

**Serena Barello**, Delegato rettorale alla ricerca nelle scienze umane e sociali dell'Università di Pavia, ha presentato il primo “blueprint” sulla comunicazione etica e responsabile in ambito SLA, frutto di un percorso di ascolto e confronto tra stakeholder, pensato per supportare clinici, pazienti e caregiver nelle decisioni legate alla malattia.

**Francesca Demichelis**, prorettrice vicaria dell'Università di Trento, ha sottolineato: *“Gli accademici hanno la responsabilità di creare linguaggi chiari e comprensibili, trasformando la ricerca in strumenti utili non solo per chi vive la malattia, ma per l'intera società.”*

**Francesco Ognibene** ha ricordato il rigore giornalistico necessario nel raccontare la malattia: *“Non è spettacolo. È dare notizie vere, misurate, rispettando chi vive la condizione e chi ascolta. Illuminare senza spaventare, accompagnare senza giudicare.”*

**Sarà presto possibile rivedere il seminario sul canale YouTube di AISLA**, per ripercorrere una giornata che ha intrecciato pensiero, ricerca e testimonianza. Tra i protagonisti anche **Francesca Pasinelli**, che ha richiamato la necessità di una cittadinanza scientifica capace di unire ricerca e responsabilità sociale; **Riccardo Zuccarino**, che ha mostrato come la tecnologia sia oggi parte integrante della cura; **Stefania Bastianello** e **Raffaella Tanel**, che hanno posto al centro la comunicazione etica e decisionale, ricordando che un'informazione chiara e condivisa guida scelte consapevoli sulle cure; e infine **Francesca Castano** e **Manuela Basso**, che hanno ricordato come la comunicazione sia il primo atto di cura, perché *prendersi cura nasce dal sapere, dall'ascolto e dalla responsabilità condivisa.*

Le dieci tappe del seminario hanno restituito spaccati di ruoli e responsabilità, dai ricercatori ai clinici, dai giornalisti ai caregiver, dai rappresentanti istituzionali ai volontari, costruendo una rete di esperienze e visioni complementari. A chiudere la giornata, **Alberto Tonout**, medaglia d'oro al Campionato Europeo di Nantes 1983 e ai Giochi del Mediterraneo 1993, ha ricordato il valore del gioco di squadra, portando la voce dell'amico **Federico Franceschin**, storico giocatore e allenatore di basket oggi malato di SLA: *“Dietro ogni risultato, così come dietro ogni percorso di cura, c'è sempre una squadra. Nessuno vince da solo.”*

Alla vigilia della **Giornata Mondiale dell'Ascolto (21 ottobre)**, Trento si conferma capitale nazionale della comunicazione etica nella SLA: un laboratorio in cui scienza e società, competenze e ascolto, teoria e pratica, si intrecciano per trasformare la parola in azione concreta di responsabilità, prossimità e umanità. Un percorso che AISLA, insieme a Fondazione ARISLA e ai Centri Clinici NeMO, continuerà a promuovere per fare della cura non solo un sapere, ma una cultura condivisa. #

## Uffici Stampa

**AISLA**, Elisa Longo | 338 8459856 | [elongo@aisla.it](mailto:elongo@aisla.it)

**ArisLA**, Tiziana Zaffino | 347 2895206 | [tiziana.zaffino@arisl.org](mailto:tiziana.zaffino@arisl.org)

**Centri NeMO** | Stefania Pozzi | 328 6084489 | [stefania.pozzi@centrocliconemo.it](mailto:stefania.pozzi@centrocliconemo.it)

## Linguaggi della Cura

gode del patrocinio della **Provincia Autonoma di Trento**,  
dell'**Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento**  
e dell'**Università di Trento**.



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**